

Anno 26 n. 1

Gennaio Febbraio Marzo 2016



Se Cristo non è
risorto vana
è la nostra fede
La verità della Pasqua

ARCOBALENO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO

Editoriale**don Stefano Gaslini**

SE CRISTO NON È RISORTO VANA È LA VOSTRA FEDE

Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolgeva agli abitanti di Corinto mettendo il dito nel cuore del messaggio evangelico: cosa ce ne facciamo di una fede che si ferma alla persona di Gesù e alla sua crocifissione? Come



In copertina: Van Gogh,
Pesco in fiore, 1888

può essere convincente un Dio che rimane sconfitto dalla morte? Con la sua morte Gesù ha

voluto dire tutta la sua solidarietà con l'uomo, il suo starci fino in fondo, fino a sperimentare ciò che l'uomo stesso sperimenta. Solo così poteva essere pienamente credibile. Ma poi è risorto e su questo fatto esistono le testimonianze dei tanti che l'hanno visto dopo la morte (*apparve a Cefa e quindi ai Dodici* 1 Corinzi 15.5, *apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta* 1 Corinzi 15.6, *apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli* 1 Corinzi 15.7.) E che Gesù sia stato visto dai discepoli ne è anche prova indiretta il fatto che, dopo essere rimasti nascosti per paura dopo l'arresto e la crocifissione del maestro, essi siano poi usciti allo scoperto e nulla ha più fermato la loro predicazione in ogni angolo della terra fino al sacrificio di sé. Solo l'incontro col Signore risorto può aver trasformato così radicalmente le loro persone. Ma cosa ha da dirci di nuovo la resurrezione di Gesù? Come cambia la nostra vita? Essa ci dice che Gesù si è sacrificato perché tutti potessimo essere salvati:

non solo i buoni, non solo quelli che se lo sono meritato, ma l'agnello si sacrifica per la salvezza di tutti. Egli percorre la via della croce perchè tutti possano partecipare alla vita di grazia, anche e soprattutto coloro che non se la sono meritata. Questo è il cristianesimo e questo è il messaggio della resurrezione. Non esiste in tutta la storia dell'umanità un annuncio più bello, una speranza ca-

pace di rispondere così pienamente agli interrogativi più seri : Dio si è fatto uomo per dare piena dignità alla natura umana, ha sofferto ed è morto per condividere tutto dell'uomo, è risorto per regalare a tutti la salvezza.

Questo diciamo a Pasqua.

Questa è la ragione della gioia pasquale.

Buona Pasqua a tutti.





DIRITTI UMANI

Grazie all'associazione Rete Pace Pioltello è stato possibile organizzare, venerdì 29 Gennaio, presso la Cascina Dugnana, un incontro incentrato sul tema della guerra con due ospiti che vivono quotidianamente realtà colpite da scontri: Cecilia Strada, figlia di Gino Strada, fondatore di Emergency, e Chicco E-
lia, giornalista che ha lavorato per anni in zone di guerra. A questo incontro, aperto gratuitamente a tutti, abbiamo avuto la possibilità di poter partecipare anche noi giovani di Limito con i nostri educatori. I due ospiti hanno iniziato subito la conferenza partendo proprio dalla loro esperienza quotidiana

GUERRE IMMIGRAZIONI PIOLTELLO INCONTRA CECILIA STRADA

per mettere in evidenza tutti gli aspetti tragici che quotidianamente colpiscono le popolazioni dei paesi dove, ancora oggi, si combattono guerre atroci. Credo che la testimonianza di Cecilia Strada sia stata particolarmente impressionante, infatti oltre ai racconti delle difficoltà a cui lei, i medici di Emergency e i volontari devono far fronte, realmente impressionanti sono

state le immagini. Si trattava infatti di foto scattate nei vari ospedali di Emergency in diversi paesi, purtroppo tutte foto degli effetti che gli ordigni e le ferite di guerra possono provocare. Ciò che in realtà ha colpito me, come credo anche gli altri partecipanti, è stato vedere come effettivamente le persone più colpite siano i bambini che molto spesso raccolgono oggetti convinti che siano giocattoli, ma che al contrario si rivelano essere bombe. Cecilia Strada ha inoltre mostrato, attraverso una presentazione

power point, i grafici che mostrano come in questi conflitti, in fin dei conti, muoiano più civili che soldati. Un altro tema trattato all'incontro è stato il tema dell'immigrazione, diretta conseguenza delle condizioni in cui riversano questi paesi, da cui perciò migliaia di famiglie scappano per cercare di trovare una vita migliore in un altro paese. In conclusione posso dire che questo incontro è stato sicuramente molto interessante, sia per essere più consapevoli riguardo a ciò che purtroppo si continua a verificare in molti



stati, sia perché ha rivelato il vero volto della guerra, soprattutto in un momento in cui si sentono giorno dopo giorno fatti di terribile violenza. Sicuramente, oltre alle terribili immagini mostrate, dopo aver partecipato a questo incontro, continuerò a

conto che la guerra non è mai giustificata e che anche se a noi può sembrare lontana, perché tanto si combatte in terre lontane, riguarda tutti e tutti siamo coinvolti!

“Alla fine della guerra tra i vinti faceva la fame la povera gente,



ricordare le parole di Cecilia Strada che sono una testimonianza vera di ciò che lei ha veramente potuto vedere con i suoi occhi e che ha cercato di trasmetterci per farci rendere

tra i vincitori faceva la fame la povera gente ugualmente.” (B. Brecht)

Amanda Fioretto



LAUDATO SI' UN'ECOLOGIA CRISTIANA

“Laudato si, mi Signore” cantava San Francesco d’Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia”. Spero che questa Lettera Enciclica, che si aggiunge al Magistero sociale della Chiesa, ci aiuti a riconoscere la grandezza, l’urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta”

Esordisce così Papa Francesco nell’Enciclica “*Laudato si*” pub-

blicata nel 2015. Domenica 20 dicembre u.s. all’interno del percorso della Scuola popolare della Fede, il Dottor Enrico Impalà ha fatto un intervento sintetico ma molto incisivo fornendo una chiave di lettura dell’Enciclica. Il relatore ha evidenziato la visione gesuitica del papa che riprende quella di Martini, per cui parlare di ambiente significa riferirsi alla responsabilità nel conservare ciò che ha un immenso valore.



La domanda da porsi è “*Che tipo di mondo vogliamo lasciare ai bambini?*” La nostra generazione ha disatteso il cosiddetto Patto generazionale. Non si può parlare di ambiente senza riflettere sul senso dell’esistenza. Per questo motivo l’Enciclica “*Laudato si*” non è un’Enciclica ambientale, ma piuttosto ci porta a chiederci che senso abbia la vita e qual è lo scopo per cui siamo sulla terra? Noi stessi siamo la terra facciamo parte della terra. Il nostro corpo è costituito da elementi del pianeta. L’Enciclica inizia con il lamento della terra, i suoi gemiti si uniscono a quelli dei poveri,

agli ultimi. La Terra è saccheggiata e le sue risorse depredate. Le persone povere e gli ultimi sono quelle che ne subiscono pesantemente le conseguenze, ed è a partire da tale considerazione che il Papa ammonisce a mette-

re al primo posto i poveri. Sussiste un’intima relazione fra i poveri e la fragilità del pianeta. Il richiamo è ad una Conversione Ecologica, ad un cambiamento di rotta ecologica. Il riferimento è al testo di Giovanni Paolo II. Nella sua prima Enciclica Giovanni Paolo II ha osservato che l’essere umano sembra “*non percepire altri significati del suo ambiente naturale, ma solamente quelli che servono ai fini di un immediato uso e consumo*”. A partire da questa osservazione il Dottor Impalà individua 2 termini chiave ossia il “*Valore e la responsabilità*”. C’è qualcosa che vale

e quindi bisogna prendersene cura. Ci si deve domandare perché facciamo queste cose? Il Papa nonostante la situazione disastrosa è positivo. Trasmette un atteggiamento positivo e mostra sensibilità e preoccupazione per la cura della Terra. Il Papa sostiene che non tutto è perduto. Un cristiano non deve mai disperare, se perde la speranza la Fede vacilla. I cristiani avvertono che fra i loro doveri e responsabilità c'è sicuramente la sistemazione e la cura del mondo. Dopo queste prime osservazioni introduttive il relatore ha riassunto le principali te-

matiche oggetto dei 6 capitoli di cui è composta l'Enciclica. Il primo intitolato "*Quello che sta accadendo alla nostra casa*" analizza il contesto attuale, da leggersi con l'utilizzo delle migliori acquisizioni scientifiche per fare il punto della situazione. Segue il confronto della situazione odierna con la Bibbia e la Tradizione cristiana (Il Vangelo nella creazione).

Il terzo capitolo riguarda l'individuazione dei problemi alla radice, con particolare riferimento alla tecnocrazia e all'eccessivo riferimento autoreferenziale dell'essere umano, de-





con creati-
vità. Nel
quarto capi-
tolo viene
introdotto il
termine di
*ecologia in-
tegrale*, che
riguarda
non solo la
natura ma la
socialità e la
persona. Dal
momento

rivante dal peccato originale. “*La scienza e la tecnologia sono un te* connesso, gli attuali problemi vanno affrontati con uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti, però ciò dà all’uomo un tremendo portandoci a riflettere “*sui diversi elementi di un’ecologia integrale, che mai l’umanità ha avuto tanto che comprenda chiaramente le di- potere su se stessa, e niente ga- mensioni umane e sociali*”. Nes- rantisce che lo utilizzerà bene”. sun progetto può essere portato a Viene mossa una critica alla tec- termine se non da una coscienza nologia come imperativo. Le leggi formata. Ha aggiunto il relatore economiche e la tecnica non de- formata cristianamente. La perso- vono essere un imperativo. L’ na deve essere limpida nella co- Umanità deve progredire e non scienza e nei comportamenti, de- essere sacrificata al mercato, ve saper distinguere cosa è bene perciò è necessario trovare altri da cosa è male. Il quinto capitolo modi per definire il progresso, delinea alcune linee di orienta-

mento e di azione. Viene esaminato il dialogo sull'ambiente nella politica internazionale, nazionale e locale, individuando una grave responsabilità della politica locale ed internazionale stessa. L'Enciclica riporta comunque alcuni esempi di *"cooperative locali che si stanno sviluppando al fine di sfruttare le energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso"*. Prosegue il Papa sostenendo che *"questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. E' lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti"*. Il capitolo conclusivo intitolato *"Educazione e spiritualità ecologica"* richiama

a modificare la rotta a superare la cultura dello scarto di ciò che non serve più, mentalità che è passata dalle cose alle persone, e a trovare un nuovo stile di vita. La consapevolezza di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti, permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e nuovi stili di vita. *"Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione"*. Questo è il grande messaggio rivoluzionario che Papa Francesco vuole trasmettere riscoprendo la necessità dell'esame di coscienza, facendo l'esperienza della conversione e di una trasformazione del cuore, con umiltà. L'Enciclica e anche l'incontro terminano con due splendide Preghiere. *"Preghiera per la nostra terra"* e *"Preghiera cristiana con il creato"*.

Laura Garavello

per una educazione alla legalità

Alla domanda “secondo te perché un ragazzo trasgredisce le regole sociali?”, le risposte più frequenti dei nostri adolescenti sono state: “perché crede di non avere nulla da perdere”, “perché lo fa con gli amici”. Tra i comportamenti ritenuti ammissibili, i più hanno indicato: dare un pugno a qualcuno per far valere le proprie ragioni, scrivere sui muri, insultare un compagno, insultare un vigile troppo fiscale, ubriacarsi, fumare oc-

casionalmente marijuana, mentre nessuno (meno male, ma significativo in rapporto ai precedenti) ritiene ammissibile maltrattare o abbandonare un animale. Queste risposte ci hanno confermato l'utilità del percorso di educazione alla legalità che tutte e quattro le parrocchie di Pioltello hanno proposto agli adolescenti. Il valore del progetto è stato riconosciuto anche dall'amministrazione comunale, che ha concesso il patrocinio all'

iniziativa. Il percorso si è articolato in quattro serate, tenute da avvocati esperti nelle singole materie di volta in volta trattate: dall'uso di alcool e sostanze stupefacenti, al vandalismo, al bullismo, alla violenza negli stadi, al gioco d'azzardo, fino ai rischi e pericoli delle nuove tecnologie e della rete. Mentre scriviamo, si deve ancora svolgere l'ultimo incontro sulle nuove tecnologie, al



quale sono stati invitati anche i genitori, che notoriamente sono molto meno esperti dei loro figli cosiddetti “nativi digitali”. Possiamo quindi fare un bilancio parziale, ma già trarre alcune conclusioni. Dalla prima serata introduttiva un po' teorica, ma necessaria per inquadrare il tema della legalità in una società democratica, i due incontri successivi hanno avuto un taglio decisamente più pratico. I relatori hanno provocato e coinvolto i ragazzi, portando esempi concreti di fatti e comportamenti con i quali i ragazzi spesso si misurano, o perché li commettono, o perché li vedono compiere dagli amici. Gli avvocati hanno spiegato come molte azioni ritenute ammissibili hanno conseguenze, a volte anche gravi, dal punto di vista legale, e ricadute negative non solo sul soggetto che le compie, ma anche sulla sua famiglia e su tutto il contesto sociale in cui vive. Confidiamo quindi che dopo questo percorso, le risposte alle domande iniziali potranno essere diverse e più consapevoli. Il tema della legalità è stato dalle parrocchie ricompreso nel tema più ampio della responsabilità. Crescere significa infatti diventare responsabili anche come individui

che vivono in una società complessa come la nostra, regolata da un sistema di norme che la società stessa si è democraticamente data, e che è necessario conoscere per essere cittadini consapevoli. Non dimentichiamo inoltre l'importanza di tale consapevolezza per i molti ragazzi che partecipano come animatori durante l'oratorio estivo! Il passo ulteriore sarà far comprendere ai ragazzi il valore della partecipazione, perché viviamo in una repubblica (*res-publica*= cosa del popolo), e abbiamo la possibilità e il dovere, quindi appunto la responsabilità, di intervenire quando vediamo ingiustizie o desideriamo portare miglioramenti o cambiamenti, sempre nel rispetto dei principi che sono fissati dalla nostra Costituzione. E tutto ciò potrà essere affrontato dagli educatori nei diversi gruppi, a tu per tu con i ragazzi. Un grazie sentito va quindi all'Ordine degli Avvocati di Milano, che ha inviato a titolo gratuito i relatori, con alcuni dei quali è nata anche un'amicizia che potrà svilupparsi in nuove iniziative, già in cantiere.

Marta Gerli



LA PASQUA VISTA DAI BAMBINI

Che cos'è la Quaresima?

I 40 giorni prima che rinasce Gesù.

Cosa fai di speciale in questo periodo?

Ho promesso alla mamma che non vado più nel lettone di notte.

NICHOLAS

Che cos'è la Quaresima?

E' il periodo prima della Pasqua

Che cos'è la Pasqua?

E' quando Gesù risorge

Che cosa rappresenta la Via Crucis, alla quale partecipiamo durante i venerdì di Quaresima?

Dov'è andato Gesù prima di morire

MATTEO

Cos'è la Quaresima?

I 40 giorni prima di Pasqua, Gesù muore e poi risorge.

Tu cosa fai di speciale in Quaresima?

Mi impegno a fare il bravo per far contento Gesù perché lui per noi ha fatto tanto, è morto.

Cosa ti dice il calendario della Quaresima?

Ogni giorno mi dà dei consigli per essere bravo.

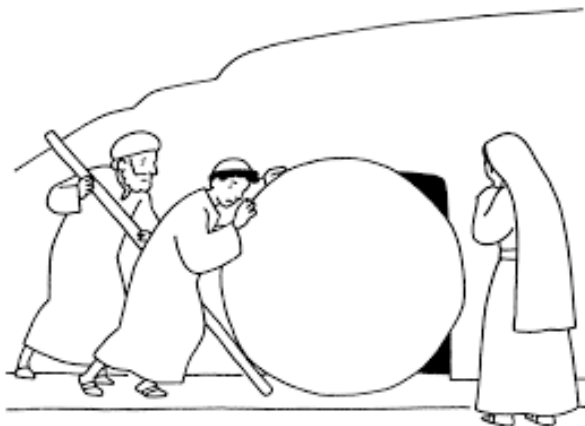
Dove va Gesù quando risorge?

Va al fianco di Dio.

ALESSANDRO

Cos'è la Quaresima?

Quaresima sono i 40 giorni prima che Gesù risorge.



Cosa fai in questo periodo?

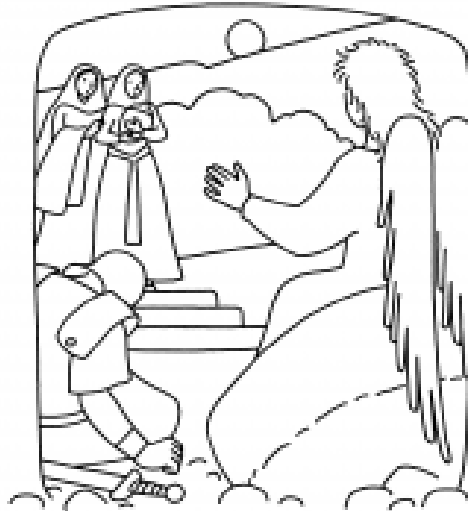
Cerco di essere più brava facendo meno capricci, cercando di aiutare mamma e papà e non farli litigare per colpa mia.
I soldi della fatina del dentino li ho messi nel bicchiere per i bambini che ne hanno più bisogno di me.
GIORGIA

Cos'è la Quaresima?

Sono 40 giorni in cui mi devo comportare meglio del solito
MATTIA

E' un passatempo per pregare Gesù e ringraziarlo. E sto insieme alla mia famiglia,
PAOLO

Per ricordare la morte di Gesù e la Pasqua. A Pasqua lui è rinato perché è Dio.
MARCO



Cattolici e ortodossi uniti in una sola fede

Il 12 febbraio 2016 Papa Francesco e il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Russia si sono incontrati a l'Avana, Cuba, per discutere dei rapporti reciproci tra le Chiese, dei problemi essenziali dei fedeli e delle prospettive di sviluppo della civiltà umana. Significativa la scelta di incontrarsi a Cuba, all'incrocio tra Nord e Sud, tra Est e Ovest. Da questa isola, simbolo delle speranze del "Nuovo Mondo" e degli

eventi drammatici della storia del XX secolo, hanno fatto partire un messaggio di speranza e fraternità, firmando una dichiarazione congiunta. Di seguito le parole dei protagonisti di questo avvenimento storico.

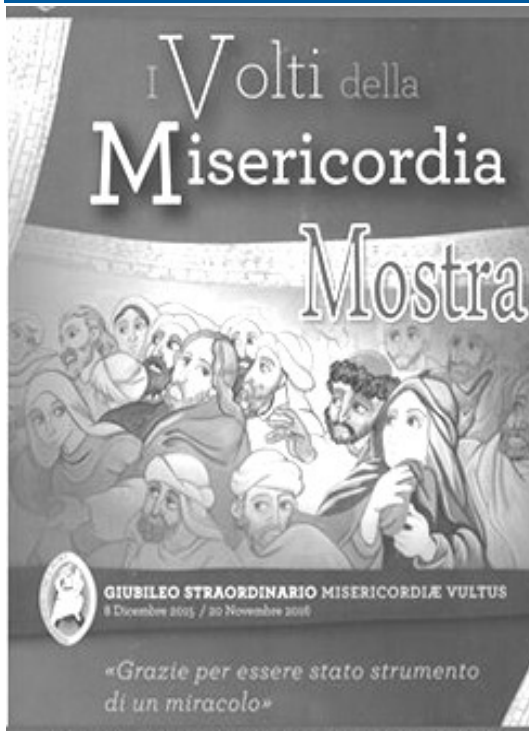


Le parole del Patriarca Kirill

Per due ore abbiamo tenuto una conversazione aperta, con piena intesa sulla responsabilità verso le nostre Chiese, il nostro popolo credente, il futuro del cristianesimo e il futuro della civiltà umana. È stata una conversazione ricca di contenuto, che ci ha dato l'opportunità di ascoltare e capire le posizioni l'uno dell'altro. E gli esiti della conversazione mi permettono di assicurare che attualmente le due Chiese possono cooperare, difendendo i cristiani in tutto il mondo, e lavorare insieme, con piena responsabilità, affinché non ci sia guerra, la vita umana venga rispettata ovunque nel mondo, si rafforzino le basi della morale personale, familiare e sociale e, attraverso la partecipazione della Chiesa alla vita della società umana moderna, essa si purifichi nel nome di nostro Signore Gesù Cristo e dello Spirito Santo.

Le parole del Santo Padre

Abbiamo parlato come fratelli, abbiamo lo stesso Battesimo, siamo vescovi. Abbiamo parlato delle nostre Chiese, e concordiamo sul fatto che l'unità si fa camminando. Abbiamo parlato apertamente, senza mezze parole, e vi confesso che ho sentito la consolazione dello Spirito Santo in questo dialogo. Ringrazio per l'umiltà Sua Santità, umiltà fraterna, e i suoi buoni auspici di unità. Abbiamo prospettato una serie di iniziative, che credo siano valide e che si potranno realizzare. Perciò voglio ringraziare, ancora una volta, Sua Santità per la sua benevola accoglienza, come ugualmente i collaboratori, e ne nomino due: Sua Eminenza il Metropolita Hilarion e Sua Eminenza il Cardinale Koch, con le loro équipes che hanno lavorato per questo. Non voglio partire senza dare un sentito ringraziamento a Cuba, al grande popolo cubano e al suo Presidente qui presente. Lo ringrazio per la sua disponibilità attiva. Di questo passo, Cuba sarà la capitale dell'unità! E che tutto questo sia per la gloria di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e per il bene del santo Popolo fedele di Dio, sotto il manto della Santa Madre di Dio.



“GIOIA E MISERICORDIA PRIMA DI TUTTO” (papa Francesco) festa patronale di san giorgio

Nella settimana dal 16 al 25 aprile si terrà la festa patronale 2016 che avrà due appuntamenti di rilievo: la mostra **I VOLTII DELLA MISERICORDIA**. Esposta in più di 200 parrocchie, presenta l'esperienza del perdono attraverso la vita di chi l'ha sperimentato. E' stata curata da padre Antonio Sangalli, postulatore della causa di beatificazione dei genitori di santa Teresa di Lisieux. La mostra prevederà dei momenti di visita guidata. Altro appuntamento importante sarà l'esibizione della **CAPPELLA MUSICALE DEL DUOMO DI MILANO** diretta dal maestro don Claudio Burgio che sabato 16 eseguirà brani del proprio ricchissimo repertorio. Il coro maschile è formato da 40 cantori bambini e 20 adulti.

Fondata nel 1402, la Cappella del Duomo è l'istituzione culturale più antica della città.



DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

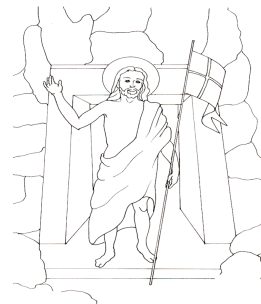
battesimi

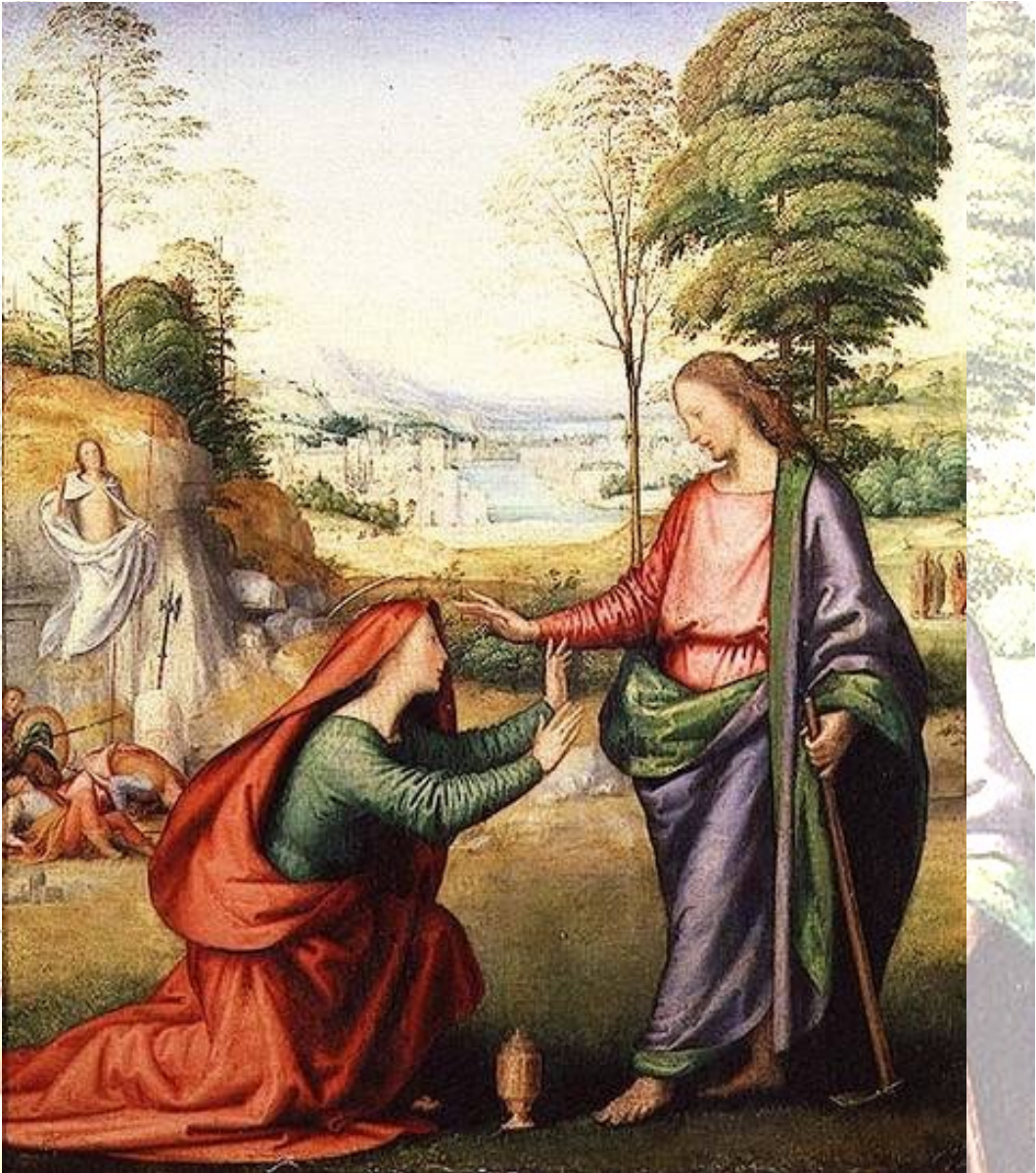
Gandini Anna
Abad Villanueva James Cristofer
Nichetti Loris
Mirra Valentina



defunti

Ghezzi Renata
Caccianiga Carlo
Tabaldi Giuseppe
Novello BiancaMaria
Majerna Alfredo
Botta Maria
Lanfranchi Colomba
Caputo Carlo
Pierina Mazzotti

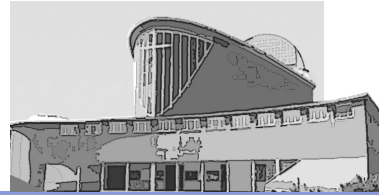




“Maria di Magdala andò subito ad annunciare ai discepoli:
ho visto il Signore” (Gv. 20,18)

BUONA PASQUA

PARROCCHIA SAN GIORGIO



CONTATTI

Parroco

don Stefano Gaslini

tel. 029266513

Auxiliarie diocesane

tel. 029269503

Sede Caritas

tel. 3398057745

ORARI

Lodi ore 8,15

Messe feriali ore 8,30 (merc. ore 18)

Messe prefestive ore 18

Messe festive ore 8,30 ore 10,30 ore 18

Periodico della Parrocchia
San Giorgio Limito (MI)

Anno 26 n° 1

Chiuso in redazione
Il 15 marzo 2016

Registro Stampa
Tribunale Milano n° 26
Decreto del 19.01.2001

ARCOBALENO

Direttore responsabile:

don STEFANO GASLINI

Redazione:

MARIA FERRETTI

RAFFAELLA GERLI

LAURA GARAVELLO

PAOLA NICOLA

LA REDAZIONE DESIDERA RINGRAZIARE
TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO
DELLA DISTRIBUZIONE DI QUESTO GIORNALE

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO